



COSA SIGNIFICA DSA?

Disturbi Specifici dell'Apprendimento, si manifestano in situazione di apprendimento, provocano difficoltà in ambito scolastico a ragazzi normalmente scolarizzati.

Il DSA è un disturbo che interessa uno specifico ambito di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo) in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

QUALI SONO LE PARTICOLARITÀ DEI DSA?

Il Disturbo Specifico:

- è una caratteristica genetica, spesso presente anche in altri familiari
- non è concretamente visibile
- non è un handicap
- non è una malattia, quindi non "si guarisce"
- non scompare con il passare del tempo

CHI E' L'ALUNNO CON DSA?

Il ragazzo con DSA:

È uno studente come gli altri.

Ha avuto le stesse opportunità degli altri di imparare.

Non ha disturbi sensoriali.

Non ha problemi nelle relazioni con gli altri.

È intelligente come gli altri.

Il suo non è un problema di pigrizia o di scarso impegno, ma è principalmente un modo diverso di imparare.

È capace di fare lavori originali, creativi e difficili che probabilmente molti dei suoi compagni non saprebbero fare.

Impara le stesse cose degli altri ragazzi, ma il suo cervello fa un percorso diverso per imparare, spesso più lungo, quindi ha bisogno di più tempo e di più energie.

Di fronte ad un qualsiasi compito scolastico.....

- Non riesce ad automatizzare e compiere velocemente alcune delle attività indispensabili per apprendere, cioè: leggere, scrivere, contare, comprendere un testo.
- Spende molte delle sue risorse di attenzione per eseguire quello che i compagni fanno automaticamente.
- Si trova in grande difficoltà perché il suo disturbo specifico ostacola in modo "ingombrante" buona parte delle attività quotidiane collegate alla scuola.
- A seguito di frequenti errori, insuccessi e frustrazioni entra in uno stato di ansia che può aggravare le difficoltà e rallentare l'operatività del processo di apprendimento.
- Spesso si convince di non essere capace, allora assume un atteggiamento di sfiducia nei confronti delle proprie capacità di apprendimento e tutto diventa più difficile.
- Quando riesce a fare un compito pensa spesso che sia merito dell'insegnante o della prova facile, quasi mai pensa che il successo sia merito suo.
- Spesso si comporta in modo spavaldo e provocatorio per attirare l'attenzione e per mascherare le sue difficoltà.

..... è come se dovesse scalare una montagna con i sandali ai piedi !

QUALI SONO I DSA?

DISLESSIA

È il disturbo che crea difficoltà nell'apprendimento e nell'automatizzazione della capacità di lettura.

I soggetti hanno difficoltà a eseguire una lettura accurata e/o fluente e dimostano scarsa abilità nella scrittura.

Il problema si manifesta fin dall'inizio della scuola primaria e persiste durante tutto il percorso della vita scolastica e anche nell'età adulta.

Il disturbo specifico di lettura spesso ha delle conseguenze sulla comprensione del testo e quindi sullo studio.

DISGRAFIA

È il disturbo che incide sull'aspetto esecutivo e motorio della scrittura e determina una difficoltà nella produzione grafica, che quindi non può essere fluida, veloce ed efficace.

La qualità della scrittura dipende dall'organizzazione motoria e dalle capacità di motricità fine della mano e del braccio.

Scrivere significa saper tracciare segni grafici: per questo è indispensabile possedere un'adeguata abilità manuale, insieme a una buona capacità di coordinazione, che permette di eseguire segni precisi e rapidi.

DISORTOGRAFIA

È il disturbo che riguarda la produzione scritta nella sua componente linguistica (lessico, grammatica, sintassi, ortografia).

Errori possibili:

- **fonologici:** rapporto scorretto tra suoni e segni, ad esempio:
 - scambio di lettere, specie se simili nella pronuncia (brina/prima, folpe/volpe)
 - omissione o aggiunta di lettere e sillabe (taolo/tavolo, tavolo/tavolo)
 - inversioni di lettere o di sillabe (li/il, bamlabo/bambola)
 - uso di lettere inesatte (pese/pesce, agi/aghi).

- **non fonologici:** errori nella rappresentazione ortografica delle parole, ad esempio:
 - separazioni illegali (par lo/parlo, in sieme/insieme)
 - fusioni illegali (nonevero/non è vero, lacqua/l'acqua)
 - scambio di lettere che hanno lo stesso suono (squola/scuola, qucina/cucina)
 - omissione o aggiunta dell'h (ha casa/a casa, lui non a/lui non ha).

- **fonetici:** relativi al raddoppiamento delle consonanti e all'uso dell'accento, ad esempio:
 - omissione o aggiunta della doppia (pala/palla)
 - omissione o aggiunta di accenti (perche/perché, e/è, pero/però).

DISCALCULIA

È il disturbo che ostacola il lavoro dell'intelligenza numerica: quantificazione, comparazione di quantità e calcolo mentale. Può compromettere anche le procedure di calcolo, la lettura, la scrittura dei numeri, il loro incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e delle procedure del calcolo scritto (tabelline, formule, regole...).

Si manifestano:

- errori più o meno frequenti di calcolo
- lentezza nell'esecuzione dei calcoli
- disorientamento nel ragionamento e nella risoluzione vera e propria dei problemi.

DISTURBO MISTO DELL'APPRENDIMENTO

È il disturbo che provoca difficoltà in più di un'attività scolastica: lettura, scrittura, comprensione del testo e calcolo variamente combinate.

LA LEGGE 170 DEL 2010: DIRITTI E DOVERI

La legge 170 del 2010 e le Linee guida allegate sono le tappe fondamentali nel percorso di riconoscimento, consapevolezza ed accettazione dei DSA.

La normativa riconosce ufficialmente l'esistenza di tanti stili diversi di apprendimento e riconosce la loro pari dignità nel nostro sistema scolastico, per arrivare alla **valorizzazione di tutte le potenzialità degli studenti nei vari livelli di scuola.**

Lo Stato e la Scuola devono garantire a tutti le stesse opportunità di raggiungere il successo scolastico, attraverso un percorso formativo adeguato alle particolarità di ognuno.

La legge definisce una serie di diritti e di doveri che riguardano tutti i soggetti interessati alle problematiche relative ai DSA: la scuola, la famiglia e gli studenti.

E' molto importante conoscerli ed impegnarsi per rispettarli e farli rispettare.

L'ALUNNO

I DIRITTI

- ricevere dalla scuola un percorso d'istruzione e formazione adeguato al suo modo originale di apprendere, nella salvaguardia del diritto allo studio sancito dalla Costituzione
- essere compreso ed accettato da tutti i suoi insegnanti ed essere aiutato senza riserve
- conoscere ciò che la scuola intende fare per valorizzare le sue potenzialità, con l'obiettivo di fargli completare con successo il percorso di studi
- ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che possono prevedere:
 - l'uso di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, anche nell'insegnamento delle lingue straniere
 - l'eventuale dispensa da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere
 - la disponibilità di tempi più lunghi per l'esecuzione degli esercizi in classe
 - interrogazioni e verifiche programmate, evitando di prevederne più di una al giorno
 - adeguate forme di verifica e valutazione, da eseguire, se serve, in tempi più lunghi, con la possibilità di integrarle con prove orali
 - l'attenzione al contenuto più che alla forma sia nelle prove scritte che nei colloqui
 - anche in sede di esame le forme di verifica devono riprendere le modalità utilizzate durante il percorso scolastico.

I DOVERI

- impegnarsi al massimo in tutto ciò che fa a scuola e a casa
- essere disponibile a collaborare con i docenti, spiegando anche tecniche e modalità di studio eventualmente già sperimentate autonomamente
- accettare che i compagni vengano informati sui DSA dai docenti o da operatori competenti: **è importante che la classe conosca le sue caratteristiche, le sue difficoltà ed i suoi diritti, per poterlo supportare o quantomeno per non alimentare sensazioni di ingiustizia di fronte a prove di verifica individualizzate o interrogazioni programmate.** cercando di affrontare la propria condizione senza ansia, senza soffrire in silenzio, ma con serenità e fiducia.

LA CLASSE

Il gruppo dei compagni di scuola è molto importante per una vita scolastica serena dei ragazzi con DSA.

La scuola vuole informare e sensibilizzare anche le famiglie di tutti gli altri studenti affinché contribuiscano a far capire ai loro figli le problematiche dei compagni DSA.

È fondamentale che la scuola educi gli studenti a essere disponibili a:

- Conoscere le caratteristiche generali dei DSA
- Comprendere le particolari necessità dei compagni DSA
- Sapere che la legge riconosce loro dei diritti e conoscerli
- Rispettare le scelte e le decisioni dei docenti in merito ai percorsi individualizzati, al carico personalizzato dei compiti, alle verifiche adattate alle necessità dei compagni DSA
- Affiancare in modo collaborativo i compagni DSA
- Apprezzare tutte le loro capacità speciali
- Valorizzare i loro successi

LA SCUOLA

La Legge 170/2010 ed i provvedimenti successivi forniscono delle indicazioni prescrittive, vincolanti e obbligatorie:

- 1) garantire il diritto all'istruzione
- 2) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità
- 3) ridurre i disagi relazionali ed emozionali

- 4) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti
- 5) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori sulle problematiche legate ai DSA
- 6) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi
- 7) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari
- 8) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale

PER CONCLUDERE.....

È indispensabile dunque che la comunità educante insegni a valorizzare l'impegno di questi studenti "speciali" e a premiarlo, creando per questi ragazzi dei lavori adatti, in modo che essi possano sperimentare il successo ed alimentare così la motivazione ad apprendere.